

Adelina sua moglie era intima amica di Matilde regina d'Inghilterra e duchessa di Normandia, e fece insieme con essa un pellegrinaggio all'abazia di Saint-Evrault. La regina donò a quella chiesa una pianeta ed una cappa di stoffa d'oro, arricchita di perle; e la contessa le regalò un camice colle liste ed i merletti d'oro magnificamente lavorati. I paramenti erano sì ricchi che non servivano se non nelle grandi cerimonie (*Ord. Vit.*, pag. 603; *Du Moulin*, pag. 226; *La Roque*, *Hist de la M. de Harcourt*, tom. IV, pag. 1618). Adelina premorì di molto a suo marito, nell'aprile, come credesi, del 1081; data che si presume dal titolo di conte di Meulent che il suo primogenito portò fin dall'anno 1082 come crede materno, poichè Roggero non poteva conservarla che vivente la moglie. Lasciarono essi tre figli: Roberto che segue, Enrico conte di Warwick ed Albredè o Auberec religiosa a Preaux, poscia abadessa d'Etonne in Inghilterra.

ROBERTO III.

ROBERTO, detto l'UOM-PRODE, siccome principale erede della madre godette dopo la di lei morte della contea di Meulent, di cui portava il titolo sino dal 1082. Era allora già adulto e ben noto pe' suoi talenti. Dotato dalla natura di vasto ingegno e di molta penetrazione e facilità, frugale e modesto per temperamento ed amante dello studio, ammesso giovanissimo nel consiglio di stato, al comando delle armate e fra le negoziazioni, acquistò egli un'esperienza prematura negli affari politici, nell'arte della guerra e nella conoscenza degli uomini. Questi pregi riuniti contribuirono a formare in lui un gran capitano, un valente ministro ed un vero filosofo.

Roberto avea fatto la sua prima campagna al conquisto d'Inghilterra, e dando prove d'un coraggio e di un'intelligenza superiore alla età sua, fece sin d'allora presagire ciò che diverrebbe un giorno. Egli n'ebbe in ricompensa la contea di Leycester (*La Roque*, tom. I, pag. 49; *Gest. Guill.*, pag. 202).

Nel 1080 fu nel numero dei signori che negoziarono